



cittadini5stARS



WWW.SICILIA5STELLE.IT

IL TEMPO È SCADUTO



SFIDUCIADAY
26 OTTOBRE
PALERMO

M5S: "Crocetta vada via, liberi la Sicilia" Il 26 ottobre sarà sfiducia day

Al compimento del secondo anno di legislatura i siciliani saranno coinvolti in una mega raccolta di firme per dire no al disastroso governo del "Re Mida al contrario". Pronta intanto la seconda mozione contro il governatore. "Quella di Forza Italia? Pronti a firmarla, ma non ci fidiamo dei giochi di Palazzo". "Il tempo è scaduto. Crocetta vada via, liberi la nostra terra. La Sicilia non può trascinarsi nell'eterna attesa di provvedimenti che non arriveranno mai. Noi diciamo basta, e basta al governatore lo diranno soprattutto i siciliani che il prossimo 26 ottobre, al compimento dei 2 anni di legislatura, saranno chiamati ad esprimere il loro malcontento contro questo disastroso governo con una mozione di sfiducia popolare". Il gruppo parlamentare all'Ars del Movimento 5 Stelle ha annunciato in aula la seconda sfiducia al presidente della Regione. L'annuncio è arrivato a corredo di un piccolo e non esaustivo resoconto dei fallimenti del "Re Mida al contrario", che ha prodotto disastri pratica-

mente ovunque ha messo le mani: dal Muos, alla Formazione, alle trivelle, passando per le partecipate, il mutuo miliardario, il caso Terna, l'accordo con lo Stato per la rinuncia ai contenziosi, fino al clamoroso flop del click day, per non parlare dei continui rimpasti e delle leggi finanziarie falcidiate a ripetizione dal Commissario dello Stato. Lo sfiducia-day vedrà il coinvolgimento della piazza con una mega raccolta di firme, che andranno a corredo di quelle raccolte dalla mozione Cinquestelle. "La mozione di sfiducia annunciata da Falcone - hanno detto i deputati - siamo pronti a firmarla, ma non ci fidiamo. Ormai abbiamo capito quali sono i giochi di Palazzo e siamo convinti che quest'aula non voterà mai il proprio scioglimento". Irrispettosa è stata giudicata l'assenza dall'Aula del presidente per la durata di quasi tutto il dibattito. Per protesta i deputati del Movimento hanno abbandonato sala d'Ercole durante la replica del governatore.

Incendio di Milazzo: il 15 ottobre audizione della commissione Ambiente

Fissata su richiesta del M5S l'audizione cui saranno invitati sindaci del Comuni coinvolti, il Prefetto, gli assessori alla Salute e all'Ambiente e l'Arpa. Presentata intanto una interrogazione all'Ars ed una interpellanza alla Camera, in attesa di un incontro dei deputati nazionali coi ministri dell'Interno e della Salute. "Abbiamo voluto dare - dicono Zaffarana e Trizzino - un margine ragionevole di tempo a tutti i soggetti

chiamati in causa per raccogliere elementi su cui discutere per tarare le eventuali azioni e per consentire agli assessori e ai ministri di rispondere a due atti parlamentari che i nostri rappresentanti in queste ore stanno presentando sia all'Ars che alla Camera". Nei prossimi giorni intanto i ministri della Salute e dell'Interno dovrebbero incontrare i parlamentari della provincia di Messina su richiesta di questi ultimi.



Riforma delle province: una riforma a metà e fatta male.

Poteva e doveva essere una riforma epocale, ma come sempre il 'Re Mida al contrario' ha lasciato tutto a metà e ora cerca di scaricare ad altri le responsabilità della sua inettitudine. Per lui e la sua armata Brancaleone il tempo è scaduto. Deve andare a casa". E' lapidario il giudizio dei parlamentari del Movimento 5 stelle all'Ars sulla legge 8 del 2014, forse la più grande incompiuta del governo Crocetta, fermatasi a metà del suo cammino. "Quanto sta avvenendo su questo tema - dicono i deputati Salvatore Siragusa e Francesco Cappello - è l'en-

nesima prova del fallimento politico di Crocetta e del suo governo di inetti ed incompetenti. La totale assenza da parte del presidente della Regione di



una qualsiasi visione politica ed amministrativa e di una progettualità per il futuro hanno di fatto bloccato la possibilità di dare vita in Sicilia ad una realtà amministrativa diversa e migliore per gli enti locali e, come suo costume, il presidente scarica i suoi fallimenti sugli altri, additando l'introduzione del referendum confermativo come causa del flop della legge. Questo è invece il risultato di una politica basata sugli annunci e sugli scoop, ma non supportata da una adeguata competenza e preparazione e da una strategia seria".



Stipendi alla Regione, due pesi e due misure..

Il personale degli Enti strumentali guadagna molto più degli stessi dipendenti dell'amministrazione regionale.

Da una legge regionale, la n. 6 del 7 marzo 1997, all'art. 31, emerge l'obbligo di equiparazione tra il trattamento giuridico ed economico (e quindi degli stipendi) del personale degli enti, aziende ed istituti sottoposti al controllo ed alla vigilanza della Regione, e quelli dei loro omologhi dipendenti dell'Amministrazione Regionale stessa.

"Questa legge, - denuncia il deputato M5s Matteo Mangiacavallo - come spesso accade nella nostra terra, non viene rispettata proprio da nessuno". "Infatti - incalza il parlamentare - nessuno degli enti sopra descritti ha provveduto alla definitiva adozione delle tabelle di equiparazione, continuando ad erogare ai propri dipendenti retribuzioni superiori a quelle degli omologhi regionali". "Ma le responsabilità sono perlopiù politiche, infatti, gli stessi Assessorati

competenti alla vigilanza nei confronti dei predetti enti non hanno effettuato alcuna contestazione, ed in particolare quello alla Funzione pubblica, che avrebbe dovuto istituire uno o più specifici tavoli tecnici per la definizione della questione e, invece, non lo ha mai fatto". Mangiacavallo ha già presentato un'Interpellanza rivolta al governo nella quale chiede se intenda obbligare enti ed Assessorati a rispettare definitivamente una legge tanto chiara quanto fondamentale per le casse della Regione.

AULA DESERTA, SALTA OK DDL IMPIGNORABILITÀ



"All'aula vuota ci siamo ormai abituati. Quando non ci sono in programma argomenti che interessano al Pd e alla maggioranza è il deserto. A sala d'Ercole è nata una nuova categoria, gli ARSenteisti, ed è intollerabile, se si pensa a tutte le emergenze a cui si dovrebbe quantomeno cercare di dare risposte. Oggi, dopo innumerevoli rinvii è saltato nuovamente, per mancanza

del numero legale, l'ok al disegno ddl sull'impignorabilità della prima casa. Certo, è un disegno di legge voto che dovrà passare al vaglio di Camera e Senato, ma se non si comincia... Questo è un ddl che le imprese e i cittadini aspettano con ansia, ma ormai dentro a questo palazzo le urla di dolore della gente non arrivano più. E a dire il vero non sappiamo se siano mai arrivate".

I NUMERI DEL MSS SICILIA

88

DISEGNI DI LEGGE

502

INTERROGAZIONI

123

MOZIONI

131

INTERPELLANZE

1,3 MILIONI
RESTITUITI


QUESTO È UN QR-CODE. FOTOGRAFALO COL TUO SMARTPHONE PER ACCEDERE AD ALTRI CONTENUTI!!

visita

www.sicilia5stelle.it

 per contattarci:
info@sicilia5stelle.it


SEGUICI SU:


 SE PROPRIO NON TI PIACE,
 LA CARTA CON LA CARTA
